

NUOVA LUCE PER I BENI CULTURALI

Alla conquista di maggiori livelli di gradimento del pubblico attraverso un'illuminazione flessibile e integrata

Gianni Forcolini

L'illuminazione degli spazi in cui si espongono al pubblico i beni culturali, in forma stabile o temporanea, è un campo applicativo di vasta portata e in pieno sviluppo, dove la tecnologia LED offre oggi le soluzioni tecniche e funzionali più apprezzate dai lighting designer.

A dispetto di chi ritiene, in modo molto semplicistico, che con la cultura "non si mangia", è facile dimostrare, citando innumerevoli casi di successo, che il bene culturale può diventare una vera e propria risorsa economica, proprio nel suo presentarsi come testimonianza storica o come espressione artistica.

Ma è altrettanto certo che i benefici materiali si ottengono se il bene viene fruito dal pubblico nelle migliori condizioni. In altre parole, è necessario in ogni progetto realizzato conquistare il gradimento del pubblico.

“La luce è la più importante variabile fisica per qualificare gli spazi espositivi”

Vogliamo riferirci, in particolare, ai luoghi in cui sono custoditi e mostrati i beni artistici di tipo figurativo. Il luogo di elezione è sempre stato il **museo**, ma oggi tanti altri spazi sono adibiti a questa funzione, spesso nella formula dell'**esposizione temporanea**. E in tutti questi luoghi è sempre l'illuminazione ad assumere un ruolo decisivo. La luce, infatti, è la più importante variabile fisica per la qualificazione degli spazi espositivi. Questo spiega

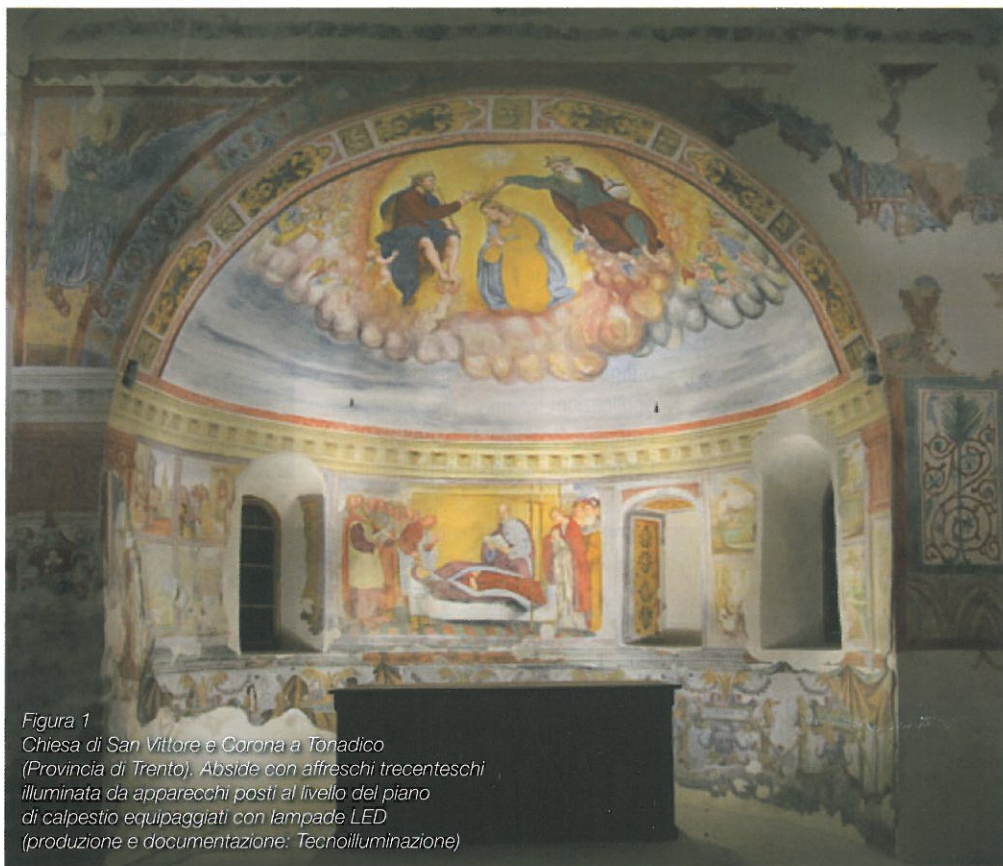


Figura 1
Chiesa di San Vittore e Corona a Tonadico (Provincia di Trento). Abside con affreschi trecenteschi illuminata da apparecchi posti al livello del piano di calpestio equipaggiati con lampade LED (produzione e documentazione: Tecnoilluminazione)

l'attenzione e l'impegno con cui i progettisti affrontano i problemi posti dal lighting design per i beni culturali.

COME SI LAVORA AL PROGETTO

Il primo obiettivo del lavoro progettuale riguarda la **fruizione visiva**. Da tutti i possibili punti di osservazione del pubblico, all'interno dello spazio espositivo, deve essere garantita la migliore visione di ogni opera, nella sua interezza e nei dettagli. La visione deve essere confortevole, senza disturbi dovuti a riflessioni, riverberi,

contrasti e abbagliamenti, con una fedele restituzione di tutte le gamme cromatiche. Nel rendere visibili le opere esposte, l'illuminazione deve conferire a esse e allo spazio che le accoglie l'aspetto che meglio si accorda con il loro valore artistico. In questo senso, il lighting designer offre un'interpretazione delle opere, in accordo con gli studi storico-critici più qualificati.

Secondo il classico approccio tecnicista - tipico della tradizione illuminotecnica - la **visione** deve essere **chiara** e **distinta**, come se il

Livello tecnico: ● ○ ○

IN BREVE

L'illuminazione di un museo o di uno spazio espositivo, così come delle opere che contiene, richiede un attento progetto illuminotecnico che possa al tempo stesso migliorare la fruizione visiva e valorizzare ogni singolo bene artistico. Vediamo come le caratteristiche della tecnologia a LED si sposino particolarmente bene con le esigenze della committenza in questo specifico ambito applicativo.